



Aspettando il successore

Dunque l'on. Sonnino ha rassegnato al re le dimissioni e la successione è aperta. Le impazienze dei molti aspiranti al potere hanno trionfato dei consigli di mitezza che partivano da Dronero. I devoti gregari non hanno potuto resistere a lungo all'antipatica parte di parainfini di un ministro avversario e hanno significato chiaramente di voler rinunciare alla tutela.

Ed ora — mentre altri si diletteranno di astrologia politica ed Enrico Ferri sospirerà l'ora in cui il re « gli faccia l'onore » di chiamarlo al Quirinale per avere il suo autorevole parere, mentre la democrazia legalitaria cazerzerà il sogno della successione — non sarà inutile ricordare che qualunque sia per essere la soluzione della crisi, riuscirà impossibile ai governanti operare un vero e radicale rinnovamento nell'assetto politico ed economico della nazione entro l'orbita delle istituzioni monarchiche.

Quante volte l'Italia nostra sperò salute dal mutare dei governi ed invocò da questi la soluzione di problemi agitati inutilmente da molti decenni! Quante volte la parte sana del paese, la parte che lavora, augurò l'avvento al potere di parlamentari energici, onesti, che sapessero risanare l'ambiente politico della nazione abbattere le clientele parassitarie, che diffondono per mille e mille rami la corruzione e la vigliaccheria! E fu sempre invano. E cadendo da Depretis in Cairoli, in Crispi, in Zanardelli, in Rudini, in Giolitti, in Sonnino ecc. la patria nostra rese sempre simiglianza di quella inferma di Dante che non può trovar posa in sulle piume e con dar volta suo dolore scherma.

Nè crediamo d'esser soli a fare tali constatazioni. Come noi, i socialisti sembrano, oggi, riconoscere che una vera azione rinnovatrice non è, nelle attuali condizioni, possibile: e credono d'aver trovato la panacea infallibile in una riforma elettorale che dovrebbe precedere immancabilmente la convocazione dei comizi.

I repubblicani invece, pure augurando imminente la riforma elettorale, della quale fu primo e valido propugnatore l'on. Mirabelli, riconoscono che il danno e la vergogna presente hanno origini ben più alte e complesse.

Non si rigenera la vita della nazione, conservando il maggiore dei privilegi, nel tempo stesso in cui si aspira a istituire un regime di eguaglianza. L'istituto monarchico per sua natura, per legge di conservazione deve esercitare nell'ambiente politico della nazione un'autorità intesa a conciliarsi la simpatia delle classi dominanti e del clero: deve assopire le energie ribelli, ammaestrare al culto delle apparenze fastose, contribuire all'infacchiamento dei caratteri: che se poi i dormienti si destano, deve ammonirli al suono dei cannoni.

La repubblica che noi vagheggiamo ha, oltre al contenuto politico ed economico, un contenuto morale. Essa è istituzione che respinge le clientele; è regime di

onestà e di eguaglianza: è stimolo permanente a stabilire nelle classi sociali quella eguaglianza che è nell'ordinamento politico: è regime di popolo, non di privilegio.

Potrà accadere che la riforma elettorale mandi alla Camera qualche socialista o clericale di più: che importerà?

Noi dunque non saremo tra quelli che parteciperanno alle illusioni di molti per un cambiamento del Ministero, ricordando che la incapacità riformatrice della monarchia è dimostrata da quarant'anni di governo. Esistono tuttavia molti seguaci del... metodo sperimentale che sospirano un nuovo esperimento fatto dai più audaci riformatori, da Sacchi, da Pantano, da Turati.

Speriamo che il re li accenti e affidi alla loro direzione la barca ministeriale.

La loro prova potrà dimostrare ancora una volta — che si può essere corazzati di ottime intenzioni e inflessibilmente onesti, che si può provenire dalla più autentica democrazia pur rimanendo incapaci di risolvere — in monarchia — i problemi fondamentali della vita italiana.

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

X CONGRESSO NAZIONALE 9-10-11 aprile a Firenze

ADUNANZA DEL COMITATO ORDINATORE
Domenica in Firenze alle ore 14 col-
l'intervento del segretario U. Serpieri, ha avuto luogo l'adunanza plenaria del comitato ordinatore del Congresso nazionale che avrà luogo nei giorni 9-10-11 aprile al teatro Salvini.

Il Comitato ordinatore è così composto:

Ufficio di presidenza: Baldi prof. Giovanni, Brogi Alfredo, Bruno dott. Edoardo, Calamandrei on. Rodolfo, Cochi Luigi, Dolf Guglielmo, Meschieri avv. Gino, Orlandi Cardini Antonio, Forasassi Macbeth, segretario.

1. Commissione, amministrazione, finanza: Benelli Omero, Ciullini Ulderico, Gherardelli Cesare, Francioni Antonio, Geiser Adolfo, Lega Cesare, Masetti Fedi Mario, Martini Leopoldo, Scheggi rag. Arturo, Veladini Luigi.

2. Stampa e propaganda: Angeleri prof. Giuseppe, Cecconi Edoardo, Frontini avv. Luigi, Martini Martino, Olivetto Jacopo, Lombardi Ugo, Orvieto Giacomo, Picchiani Gastone.

3. Provveditorato: Ciapini Ugo, Consigli ing. Ettore, Fanghi Arturo, Fallani Augusto, Follini Azzolino, Ghimenti Enrico, Gozzini Oreste, Masini Otelio, Riccioli dott. Ernesto, Poli Benedetto, Zavataro Gino.

4. Commissioni alloggi, ristoranti: Conti Guido, Pini Roberto, Sacchetti Gallo, Pasquini Dante, Salvi Guido, Lombardi Ugo.

Il presidente Orlandi Cardini Antonio diede relazione del lavoro compiuto e delle pratiche che restano ancora da esplicare.

Il segretario Serpieri si congratulò vivamente con tutti i componenti le varie commissioni e col loro egregio presidente Orlandi Cardini che tanto zelo e tanta attività pone nell'esecuzione del mandato.

Furono presi accordi d'indole interna, fu deliberato inoltre che sarebbero invitati all'inaugurazione del Congresso: il sindaco, la Giunta comunale ed i gruppi consigliari, i deputati popolari di Firenze, le direzioni delle sezioni socialiste, radicali e mazziniane, la Camera del lavoro.

Il comitato ordinatore pubblicherà un manifesto a nome dei repubblicani fiorentini salutando i compagni che converranno a Firenze.

Fu deciso di rimettere ad una prossima adunanza il programma dei festeggiamenti che avranno luogo in onore dei congressisti.

La segreteria del Comitato Centrale si trasferisce a Firenze.

Prendano nota tutte le associazioni che col 1. aprile l'ufficio di segreteria del C. C. per meglio poter esplicare il lavoro d'organizzazione del Congresso si trasferirà in Firenze, ed avrà sede nei locali della Fratellanza Artigiana, gentilmente concessi.

Quindi tutta la corrispondenza deve essere inviata, a scanso di ritardi e disguidi, all'indirizzo di Umberto Serpieri presso la Fratellanza Artigiana, via Pandolfini n. 10, Firenze.

Tessere 1910.

Le consociazioni devono rimettere in tempo opportuno e cioè prima dell'apertura del Congresso la nota esatta delle quote 1910 pagate dalle rispettive società e in base alle quali si rilasceranno le tessere di rappresentanza.

Rinnoviamo a tutte le associazioni l'invito preciso d'inviare propri delegati affinché il Congresso riesca veramente solenne.

Aduanza gener. del Comit. Cent.

Tutti i componenti il Comitato centrale sono convocati in Firenze per la sera dell'8 aprile alle ore 20,30 nei locali Fratellanza Artigiana, Via Pandolfini n. 10, allo scopo di prendere gli ultimi ed opportuni accordi.

Si prega vivamente di non mancare.

Ai deputati repubblicani.

Speciale invito rivoliamo agli egregi amici che hanno l'onore di rappresentare il partito repubblicano alla Camera perchè intervengano tutti al Congresso, onde colà loro presenza e col loro autorevole giudizio possano contribuire efficacemente alla risoluzione dei vari quesiti posti all'ordine del giorno.

Il Congresso avviene in un periodo di vacanze parlamentare che permette loro di poter assistere alle varie sedute.

Al tipo simpatico dello studente che ridendo e cantando correva alle barricate e alle frontiere, e moriva col nome d'Italia sulle labbra, è succeduto il tipo squallido e minaccioso dell'operaio che lotta per l'emancipazione e muore impalato: lo studente cerca l'ossario dei suoi da Venezia a Calatufimi a Mentana, voi lo cercate dei vostri nelle mine e nelle solfatare, e sotto le macerie delle fabbriche mal costruite da padroni: lo studente aveva inni e partiva volatandosi indietro verso la fidanzata; voi avete urlato e cadendo mandate un pensiero di carità e di vendetta ai figli. La fame e la pellagra non cantano. Al problema nazionale è succeduto il problema sociale. Sono santi entrambi: il tempo li conetterà.

G. Bovio.

L'antologia di un'antologia repubblicana

Quando i redattori del Cuneo si trovano ad avere per il capo dell'idea sconcertanti, non collegate dal filo di un pensiero logico che ha di solito la sua espressione nel titolo di un brano di prosa, allora essi compilano l'« Antologia repubblicana ».

La settimana scorsa in questa antologia si sono occupati di Roberto Mirabelli, del suffragio universale e di molte altre cose.

Ecco come hanno pestato la rosa nel mortaio. Onorevole Mirabelli non temete. Se anche i deputati repubblicani fingono d'ignorare l'opera vostra ed il vostro apostolato, il suffragio universale si assidera lo stesso sovrano nel paese. Non per niente i giornali del partito socialista squillano e Gaetano Salvemini agita la fiaccola con eloquenti conferenze.

Ma ahimè! Si sono dimenticati (beati loro!) in politica essere smemorati può essere, certe volte, una gran fortuna d'aggiungere che la maggior parte dei socialisti italiani non ne vogliono sapere di suffragio universale.

Lo hanno detto su tutti i toni la Voce di Firenze, il Viandante di Milano giornali non sospetti; lo ha confessato in un momento di rude, inconsiderata sincerità lo stesso Lavoro di Genova!...

Non conta. I nostri ottimi affini di Cesena si riempiono la bocca anche di suffragio universale pur di combattere il partito repubblicano.

Noi non ci lamentiamo: sappiamo che la mosca ha bisogno di pungere. Non è forse questo il suo ufficio?

E, tirem innanz...

Sempre nella « Antologia repubblicana » il Cuneo dopo aver elogiato Gaetano Salvemini per tutto ciò che ha scritto e scrive su la Voce di Firenze, finisce con queste parole: — Lingua lunga d'un Salvemini! Ma non taci mai...

È vero, è vero. Gaetano Salvemini ha la lingua lunga. Tanto lunga che non risparmia nè pure gli amici politici.

Infatti nel suo recentissimo volume « Il Ministro della mala vita » dimostra assai chiaramente che i deputati socialisti non ebbero mai la forza di romperla col giolittismo delinquente. Anzi sono stati di Giovanni Giolitti gli alleati più veri e maggiori.

« Già fra il 1901 e il 1904 abbiamo avuto una prova generale di questa Santa Alleanza... In quegli anni, prosperi per le organizzazioni politiche ed economiche dell'Italia settentrionale, ma terribili per l'Italia meridionale, i prefetti giolittiani facevano e disfacevano nel sud, a capriccio dei peggiori delinquenti della politica, le amministrazioni locali; la mafia, la camorra, la mala vita, tutta la feccia sociale dei nostri paesi, palealmente scatenata e protetta dagli agenti del Governo, rendeva impossibile l'esistenza a chi non fosse cresimato amico di un deputato ministeriale; i contadini erano massacrati senza pietà al primo cenno di tumulto, e i loro uccisori erano decorati. E i deputati di Estrema Sinistra, socialisti in prima fila, votavano per il Ministero. E alle denunce delle infamie che si commettevano fra noi o non rispondevano, o negavano fede alle nostre parole, o si stringevano nelle spalle e dicevano: — Da noi il Governo non fa così; la colpa non è di Giolitti; è colpa vostra. »

Queste poche righe si trovano a pag. 203-204 del su citato volume.

A pag. 25 poi accusa addirittura i deputati socialisti d'essersi serviti, specialmente in occasione dello sciopero di Cerignola e dello sciopero di Parma, dell'opera di Vito De Bellis — il re dei mazzieri di Gioia del Colle — per accostarsi sempre più a Giovanni Giolitti.

Lingua lunga d'un Salvemini. Ma non taci mai...

Lingua lunga... ma abbastanza ingenua.

Nella condizione d'animo in cui si trovano i socialisti nell'attuale momento politico di attesa impaziente e mal celata speranza di salire al potere è molto naturale che la questione giolittiana sia per essi questione di vita o di morte.

Caduto Giolitti... ad essi non restava che attaccarsi a Sonnino, e nella votazione De Bellis fecero bella mostra di antigiolittismo molto facile e molto utile.

Che se per disgrazia ci fosse stato Giolitti in persona, forse i bollenti spiriti si sarebbero alquanto calmati.

È il dabben uomo di Salvemini (che è alla vigilia forse di una candidatura) ha con gioia colto l'occasione di elargire due parole di lode al gruppo parlamentare, quasi in ammenda di quanto sopra abbiamo riferito.

I repubblicani, che nulla attendono e nulla sperano, erano alla Camera nel solito numero di tutte le battaglie parlamentari.

Gli assenti erano giustificati dalla loro stessa abituale assenza.

Il caso De Bellis è per i repubblicani troppo permanente, e troppo più profondo che non per i socialisti.

Gina Sneppl.

NUOVE PUBBLICAZIONI

Memorie Patrie d'una Famiglia Romagnola. — I documenti che in questo libro son riprodotti ci mostrano tutta una famiglia di valorosi, una di quelle famiglie della forte terra di Romagna, che sa lottare contro ogni sorta di oppressione, che sa essere ribelle sempre, sia sotto la tonaca del frate, sia sotto l'assisa fiammante del garibaldino, sia sotto la tunica del soldato regio.

Una famiglia di valorosi che intera riassume nei ricordi di propri figli, tutta la storia del nostro risorgimento.

E se ai documenti pubblicati in questo volumetto, Decio Sabatini avesse aggiunto le memorie sue, le memorie dei suoi cari, gentile ed eroica raposida, avrebbe rievocato alla nostra mente gli eroismi dei patrioti e degli eroi che a lui ed a' suoi cari furono compagni nelle gloriose giornate di lotta e di battaglia per la redenzione della patria.

E altri giovani romagnoli sarebbero rivissuti in quelle pagine; altri figli generosi di nostra gente sempre pronti al sacrificio come furono i Sabatini e quelle pagine da cui tanta onda di ricordi gloriosi si sprigiona avrebbero assunta una maggiore importanza storica.

La prefazione splendida di Giovanni Pascoli, lo dice: questo libro è una pagina di storia d'Italia, una pagina della creazione della terra Italia in cui gli anni contano — come i giorni biblici — ben più che per anni, addirittura per epoche.

L'«Attesa», periodico di studi, di discussioni, di polemica.

Raccomandiamo vivamente agli amici questa pubblicazione utilissima per la più ampia discussione di ogni questione e per la preparazione di vigorose energie repubblicane.

Abbonamento straordinario di saggio Una Lira.

Direzione ed amme. de l'«Attesa»: Via Condotti, 9 - Roma.

I Savoia. — Compendio di Storia Patria. — Uno studio del massimo interesse e della più scrupolosa verità storica con indubbia opportunità lanciato ora mentre intorno ai Sovrani e ai ministri loro reggitori si aggirano le schiere immonde dei politicanti d'ogni colore, in cerca di chi sfamare la loro avidità di potere.

Si compone di 64 pagine ed è diviso nei seguenti capitoli: Gli storici aulici — Milano tradita da Carlo Alberto — Le pretesi origini dei Savoia — Il Magnanimo... Il Gran Re — Il Re Buono — L'ultimo...

Centesimi 25 la copia. 50 copie franco di porto in Italia e all'Estero L. 10.

Richieste alla Casella Postale 1140 — Milano.

Conobbi un frate veleggiare e rubizzo, che dieci volte aveva fatto allargare la tonaca. La faccia parca un clipeo di rame tinto nel mosto. Il Rabelais l'avrebbe reso immortale; il Giusti pure, ponendolo a destra di Sant'Ermolao.

Frate Gaudenzio non credeva a nulla; né a Cristo, né all'autorità dei dottori o del papa; nessuna ispirazione scendeva a lui dall'alto. L'unica grata armonia, che sapesse di celestiale, era per lui il tintinnio della campanella del refettorio.

L'adipe si allargava e l'intelletto si restringeva. Molte volte ci rimaneva assorto, volgendolo al cielo gli occhi venati, striati di sangue, e i fratelli credevano che la sua mente si appuntasse in Dio. Lo chiamavano il contemplatore. Egli pensava ai galleggianti arrosto che spesso divorava nell'osteria di Susanna dai larghi fianchi.

Gli piaceva molto di confessare le belle giovani. Dava consigli finti e occhiate procaci, mescolava sentenze latine ad amorosi motti. Le giovani chinavano per vergogna il capo.

La storia della sua vita? Eccola. Odio ferocemente lo studio, disprezzo i parenti, non ebbe amici, si commosse solo fra i bicchieri, ebbe la sola religione del vin generoso, fu gretto pauroso avaro, e non pensò che a vegetare.

Innamorato dell'ozio, pensò a farsi frate. E crebbe in volume a poco a poco, come quelle grosse oche che diventano immense, inchiodate e costrette solo a cibarsi da mane a sera per fornire il fegato ai famosi pasticci di Strasburgo.

Un dì commentava nella cella il celebre *Sermone sulla montagna*. Felici quelli che hanno l'animo dolce, aveva detto Cristo. — Eppure — egli rifletteva — io sono felice e fui e sono tutt'altro che dolce! Tutto ho disprezzato, dalla famiglia alla patria; avrei anche combattuto a Mentana contro quel diavolo di Garibaldi, ma preferii di scappare. Felici quelli che piangono, disse quel povero Cristo, che aveva sempre voglia di piangere, si che Lentulo governatore romano nel rapporto al Senato scrisse: *Nemo vel semel ridemtem vidit, sed flentem imo*; felici quelli che piangono (da Betlemme al Calvario è tutto un piagnistone), ma io son felice e ho riso sempre. E riderò in eterno. Che importa a me degli oppressi che Cristo prediligeva? Felici i misericordiosi, felici i puri, i pacifici, i perseguitati: a tutta codesta folla Cristo promette il regno dei cieli. Io son contento di godere in terra. Non prego, non credo, non amo, e sono felice in questo mio nirvana. La coscienza non mi rimorde perché non debbo averla. E non posso essere dannato, perché il mio io è tutto adipe.

— San Paolo dice: *homo sacra res omni*. E io credo che il ventre sia la nostra più sacra cosa. Io so che mi sento migliore dopo un pranzo succulento; so che sono tranquillo e riconciliato con me stesso, con i miei fratelli e con il mondo, quando ho versato parecchi bicchieri di vino stravecchio. Allora mi sento davvero giovine e buono.

— Napoleone I diceva: *N'est pas athée qui vent*. Io, se anche non lo volessi, lo sono. E' non me ne pento. Tra la fede che vi rende ciechi e il progresso umano che vi rende temerari, preferisco questa soave vegetazione del corpo, che vi culla in una estasi beata, ignota al volgo inquieto e pettegolo. A che il tormento del sapere? Preferisco non aver pensieri, né aspirazioni, né dubbi. Anche con quest'epa immensa e grave si è leggeri quando la mente è vuota. Preferisco non aver coscienza; così i rimorsi non esistono. Non credo a premi o a pene oltre questa vita; e se per accidente ci fosse il paradiso, vi rinunzio ben volentieri: non mi piacciono i canti e i balli sopra le nubi, nel freddo vuoto, e le monotone armonie dei monti giranti. Sai tu qual'è il mio paradiso? Quando posso rubare al padre guardiano la chiave della cantina e correr a spillare un po' di *Lacrime Christi*, io, allora, chiudendo gli occhi e sognando le gote e il collo bianco e grasso di Susanna, pregusto le delizie della vita eterna, come io la vorrei creare, se fossi dio.

Problemi del lavoro e fatti dell'organizzazione operaia

Gli uffici di collocamento. — Una delle conquiste più notevoli dell'organizzazione operaia ed alla quale non venne ancora data dai molti la dovuta importanza, è senza dubbio quella degli uffici di collocamento esortiti e diretti dalla classe operaia e specialmente dai lavoratori dei campi.

Eppure non è chi non veda nell'ufficio di collocamento il mezzo migliore per imporre ai padroni il riconoscimento ufficiale delle organizzazioni operaie, senza dover fare per detto riconoscimento delle agitazioni la di cui portata non riesce sempre adeguata allo scopo per cui si sono fatte.

Di più l'ufficio di collocamento viene a risolvere un'altro importante problema — quando i suoi scopi siano ben delineati e la sua essenza ben precisata — cioè il collocamento della mano d'opera.

Dove l'organizzazione non è, e dove non è l'ufficio di collocamento, i padroni usano fare non poche parzialità nel collocare la mano d'opera che loro abbisogna perché hanno di mira l'organizzazione che vogliono colpire, e la colpiscono specialmente nelle persone di quei compagni che ad essi danno il meglio della loro attività. Non solo: ma l'ufficio di collocamento serve inoltre, a moralizzare la mano d'opera stessa in quanto paralizzava i più bassi istinti che sono ancora latenti nell'animo degli operai.

Giacché per quanto le organizzazioni abbiano fatto e facciano un'opera eminentemente educatrice fra i lavoratori, non per questo è detto che tutte le scorie e tutti i detriti siano definitivamente spazzati via dall'animo delle masse. Le quali sanno dar prove squisite d'altruismo e di spirito di fratellanza, ma non sempre sanno vincere quel rimesuglio di egoismo che le spinge a fare innanzi tutto il proprio tornaconto.

Ora col mezzo dell'ufficio di collocamento, chi colloca la mano d'opera non è direttamente l'interessato, bensì un incaricato dell'organizzazione, il quale oltre che giovare all'individuo che deve collocare pensa inoltre a far fare bella figura all'organizzazione, sia fornendo quella qualità di mano d'opera che la sua esperienza gli fa ritenere più adatta per questa piuttosto che per quell'altra azienda, sia disciplinando la mano d'opera stessa in guisa che tutti i disoccupati possano dal più al meno, trovare il modo di lavorare. Invidia, pettegolezzi, questioncelle piccine ed antipatiche non dico che per ciò solo scompaiano totalmente, ma vengono certamente così ridotte ai minimi termini.

Ma se l'ufficio di collocamento frena in un certo senso le velleità non sempre nobili dei nostri compagni meno coscienti d'altra parte mette a posto anche tanti proprietari i quali non sono mai abbastanza soddisfatti di colui che lavora.

Quando invece la mano d'opera è loro fornita per mezzo dell'ufficio di collocamento, viene scelta in quella giusta media che permetta a tutti i collocatori di avere non solo il fior fiore dei lavoratori, bensì quel tanto di operai provetti e quel tanto di altri un po' più scadenti, necessari a formare quell'equilibrio senza del quale un proprietario avrebbe troppa ragione di essere soddisfatto dei suoi operai e l'altro troppa ragione per essere malcontento.

È dunque un'opera di utilità materiale ed anche morale, quella che svolgono gli uffici di collocamento; perciò faranno bene i nostri compagni a curarne il più possibile la costituzione ed a seguirne con disciplina le norme che ne regolano il funzionamento.

Repubblicani, socialisti e le macchine trebbiatrici. — A Forlì, dove la questione delle macchine trebbiatrici agita quei lavoratori della terra, il partito repubblicano è intervenuto portando l'opera sua pacificatrice. A quanto ci viene riferito, domenica scorsa si tenne l'Assemblea generale dei circoli repubblicani presenti pure i rappresentanti repubblicani delle leghe braccianti e contadini e fu stabilito che l'acquisto delle macchine trebbiatrici sia fatto da cooperative miste di braccianti, coloni, macchinisti, fuochisti e paglierini.

Quantunque la Federazione Braccianti abbia deliberato la lotta ad oltranza ai coloni affinché le macchine siano riscattate dai braccianti, e il partito socialista forlivese abbia stabilito di espellere dal partito quei socialisti coloni che fossero proprietari di macchine o trebbiasero con macchine dell'organizzazione, si può esser certi — almeno noi lo speriamo per il

bene del proletariato forlivese — che l'accordo sarà raggiunto data la grande autorità che il partito repubblicano ha su quello masse.

A Ravenna continua la lotta fra braccianti e contadini e i boicottaggi messi in opera dai braccianti in danno dei contadini, hanno aggravato non poco la situazione.

Noi non sappiamo sul serio dove si voglia finire! acf.

Convegno delle Fratellanze Contadini DI ROMAGNA.

Promotrice la Fratellanza Contadini di Forlì, è stato tenuto nella sede della Camera del Lavoro di Ravenna, il giorno 21, un convegno fra i comitati direttivi delle organizzazioni contadine della regione nostra.

La riunione riuscì numerosa e interessante.

Nella prima seduta del mattino dai Segretari delle singole Fratellanze venne prospettata la situazione dei diversi ambienti rispetto al conflitto determinato dall'atteggiamento assunto dalle leghe braccianti dopo il Congresso loro del 19 scorso mese, rispetto la questione delle macchine trebbiatrici.

Nel pomeriggio, premessi opportuni accordi in merito ai boicottaggi mantenuti e minacciati da talune leghe braccianti del Ravennate contro i contadini organizzati, l'assemblea si occupa del nuovo convegno indetto dalla Federazione Nazionale dei Lavoratori della Terra, nel quale per l'appunto si dovrà trattare dell'atteggiamento assunto dai contadini federati di Romagna contro il noto deliberato di Bologna dello scorso novembre.

Concordemente ed unanimemente veniva compilato ed approvato il seguente ordine del giorno:

I Comitati delle Fratellanze mezzadri di Romagna comprendenti 6500 famiglie coloniche con 83850 organizzati, riunite per decidere sulla partecipazione al Consiglio nazionale dei lavoratori della terra; convocato per prendere provvedimenti contro le Fratellanze che non accettano il voto formulato dal consiglio medesimo nella seduta del 1° Novembre 1909 sul possesso delle macchine trebbiatrici

Richiamando il deliberato del Congresso Regionale dei contadini tenutosi a Forlì il 17 Gennaio 1910

Considerando che i mezzadri furono già vittime di una inconsulta soppressione,

Constatando il contegno unilaterale della Federazione Nazionale, che col mantenere il deliberato suddetto dà motivo di una lotta ingiusta e violenta contro i contadini, e tollera i boicottaggi, già iniziati in diverse località contro i medesimi, boicottaggi che risparmiano ed escludono invece le leghe gialle, che pur possiedono macchine trebbiatrici;

Deliberano di non partecipare all'adunanza del 28-29 corr. e di confidare solo nel trionfo dei loro conculcati diritti.

In merito ai boicottaggi l'assemblea votava questo ordine del giorno:

I Comitati delle Fratellanze di Romagna constatando come nel Ravennate si proclamino boicottaggi ai danni dei mezzadri senza che da parte sua la Camera del Lavoro di Ravenna, sotto la cui giurisdizione quei boicottaggi vennero proclamati, sia intervenuta a far cessare gli atti di ostilità e di appressaglia;

constatando che da parte di quella Camera del Lavoro si tollerano e si giustificano divisioni e scissioni fra organizzati ed organizzati di diverse località; invita formalmente quella Camera del Lavoro a far togliere i suddetti boicottaggi.

Premiata Casa - Paolo Busella CESENA - Borgo Cavour N. 45

VINO Meridionale Rosso dolce
" " " asciutto
" " Bianco dolce
VINO Albana, Albanella, Sangiovese
OLIO d'oliva, Winter e da ardere

CARBONE DI FAGGIO
da non confondersi con altro qualità che si trovano sulla piazza, avendo la Casa l'esclusiva vendita per questa provincia della migliore produzione Austro-Ungarica. Prezzi convenientissimi.

Per la strada Borello - Spinello

Domenica scorsa ebbe luogo in Borello una riunione di rappresentanti le diverse frazioni della Vallata del torrente Borello, in unione ai rappresentanti delle Camere del Lavoro di Forlì e Cesena e del partito repubblicano e socialista.

Il maestro *Edoardo Ceccarelli* aprì l'adunanza spiegando agli intervenuti lo scopo della riunione. Fece la cronistoria dell'opera svolta dai membri del Comitato pro strada Borello - Spinello ricordando le numerose riunioni indette dal prefetto della provincia di Forlì e dal sottoprefetto di Cesena, adunanze che non portarono a nessun efficace risultato. Si ottennero sempre numerose promesse che da sei anni tengono in penosa aspettativa tutti gli animi. Il Comitato, stanco di lusinghe, si è creduto in dovere di indire oggi questa adunanza — dice l'oratore — per stabilire di comune accordo coi rappresentanti i partiti politici e le organizzazioni economiche, il modo per iniziare una forte, seria agitazione e per fine una buona volta alla deplorevole indolenza delle autorità che solo si mostrano scrupolose nell'esigere dagli abitanti la Vallata Borello - Spinello l'esatto pagamento delle tasse, ma che al contrario non si cura di soddisfare un loro legittimo desiderio: quello cioè di iniziare i progettati lavori per una strada carrozzabile reclamata sempre invano, da circa 50 anni.

Il Cav. *Saragoni*, sindaco di Mercato Saraceno e presidente del Comitato, afferma essere inutile qualsiasi agitazione se prima non si sarà ottenuto dalla provincia la classificazione della strada: allora soltanto sarà possibile la agitazione che noi faremo verso la provincia se la strada sarà dichiarata provinciale, verso i comuni, se comunale.

Remo Pacini porta l'adesione della Consociazione repubblicana di Cesena; dice che metterà a disposizione del Comitato il *Popolano*, che egli dirige, ed assicura l'incondizionato interessamento degli amici suoi che rappresentano la amministrazione repubblicana a Cesena, dei consiglieri provinciali e del deputato al Parlamento. Egli è di parere che la odierna riunione abbia un unico scopo: escogitare i mezzi per iniziare una pronta, sollecita, efficace agitazione che scuota le autorità.

Corrado Zoli, segretario della Camera del Lavoro di Cesena, porta l'esempio di una agitazione in Francia che valse ad impressionare fortemente le autorità che furono costrette a soddisfare i bisogni di una popolazione di cinque provincie che in massa rifiutarono di pagare le tasse allo Stato. Però, egli soggiunge, prima che gli abitanti della Vallata Borello inizino una simile agitazione sarebbe necessario: 1. Provocare la classifica della strada; 2. Escogitare tutte le vie legali, per raggiungere lo scopo; 3. Ricorrere a mezzi energici, qualora le pratiche esperite non approdassero ad alcun serio provvedimento.

Zanotti, segretario della Federazione Braccianti della Camera del Lavoro di Forlì, critica l'operato del Comitato, giacché non deve essere la popolazione ad insegnare alla provincia le vie da escogitare perché i progettati lavori siano intrapresi; ma la popolazione deve reclamare con una forte agitazione. Solo alle autorità spetta di trovare il modo di soddisfare i legittimi desideri degli abitanti la Vallata. Egli assicura quindi, in caso che l'assemblea decida una dimostrazione, l'incondizionato appoggio di tutti i braccianti organizzati del Forlivese.

L'avv. *Gino Giommi*, rappresentante della Federazione socialista di Cesena, porta l'adesione del suo partito e mette a disposizione del comitato il giornale *Il Cuneo*. Riconosce la necessità della strada, i giusti desideri della popolazione, i grandi vantaggi agricoli, industriali, commerciali che detta strada apporterebbe agli abitanti la Vallata Borello - Spinello; critica la indolenza delle autorità che nulla si curano degli interessi di questa laboriosa popolazione; deplora le continue lungaggini burocratiche; riconosce la necessità di iniziare una forte agitazione ed assicura tutto il suo interessamento in seno al Consiglio provinciale. Propone che tutti i proprietari si decidano a non pagare le tasse e questo *ostruzionismo*

fiscale varrà a scuotere l'indolenza, l'apatia del governo, dei comuni. Quindi, dice l'oratore, stabiliamo un termine perentorio per lasciare tempo alle autorità di classificare il carattere della strada; trascorso il quale, e non avendo ottenuta soluzione adeguata, si inizi la agitazione.

Dopo Giommi prendono la parola *Giuseppe Gualtieri*, *Romeo Bernetti*, *Pomilio Biserna*, ed altri. Si inizia una animatissima discussione e finalmente si vota per acclamazione il seguente ordine del giorno:

« I rappresentanti delle popolazioni della Vallata Borello, riuniti in borgata Borello il 20 marzo 1910; constatato il mal volere e la negligenza di tutti gli enti interessati alla costruzione della strada Borello - Spinello; giudicando di avere da 50 anni a questa parte, esperite tutte le vie legali atte a conseguire lo scopo;

deliberano di iniziare un'energica agitazione al fine di rimuovere gli enti responsabili dalla tradizionale inazione e di astenersi dal pagamento delle imposte di qualsiasi genere se entro un trimestre da oggi l'autorità competente non abbia concretati gli opportuni provvedimenti;

deliberano inoltre di recarsi in massa, ed insieme a tutte le organizzazioni operaie e gli enti politici che vorranno aderire, un giorno da destinarsi, presso l'autorità prefettizia in Forlì, per far sentire direttamente la voce di questo loro diritto ».

La importantissima adunanza doveva essere presieduta dall'on. Baldi, il quale all'ultimo momento giustificava la sua assenza con questo telegramma:

« Impegnato Camera. Possibile voto, convenzioni marittime, domani. Prego scusare mia assenza rimanendo con voi spirito, plaudente vostri desideri ».

Accolta con viva simpatia fu la adesione dei repubblicani di Mercato Saraceno che inviarono il seguente telegramma:

« Repubblicani di Mercato Saraceno aderiscono comizio augurando trionfo legittime aspirazioni strada Borello - Spinello ».

Ed ora al lavoro.

CAMERA DEL LAVORO

Federazione colonica.

Nell'assemblea Generale di domenica scorsa, in merito all'ordinamento della Federazione, veniva deliberato di applicare le decisioni dell'ultimo Congresso di Forlì, intendendosi che l'iscrizione definitiva nelle Sezioni di tutti i membri della famiglia colonica venga praticamente rinviata al primo gennaio 1911.

Si riaffermava il principio dell'esclusione dei piccoli proprietari ed affittuari dalle cariche rappresentative, sia nella Federazione che nelle sezioni, e nei vari Comitati o Commissioni, che potessero venire eletti.

Si riconfermavano pure le precedenti deliberazioni in merito alla questione delle macchine trebbiatrici. Alcune sezioni dei confini forlivesi e ravennate presentavano riserve, di fronte alle quali l'Assemblea dichiarava di rimettersi all'avvenire per gli opportuni provvedimenti da adottarsi. Si deliberava di aderire alla costituzione di una Federazione provinciale mezzadrica forlivese.

Si nominava una Commissione, incaricata di discutere colla locale Camera Sanitaria intorno al nuovo regolamento ed alle tariffe dei Medici Condotti.

Nella sua adunanza di mercoledì scorso, il C. C. della federazione, esaminata di nuovo la situazione dei coloni Marano I e II della locale Congregazione di Carità, deliberava non esservi nulla ad eccipere contro la Congregazione stessa per i commiati da che furono colpiti i coloni suddetti.

Il C. C. raccomandava i coloni stessi alla benevolenza di quel Consiglio d'amministrazione, nella liquidazione dei loro conti.

Il C. C. a differenze delle deliberazioni prese dalle Federazioni mezzadriche di Forlì e Ravenna, deliberava di partecipare al Consiglio Nazionale dei Lavoratori della terra, che avrà luogo in Bologna il 28 e 29 corrente, ed incaricava il segretario Zoli di rappresentarlo.

Federazione Braccianti.

Nell'Assemblea Generale di domenica scorsa, presenti 93 sezioni sulle 126 del territorio, preso atto della relazione del segretario Camprini relativa alle pratiche esperite presso ai vari enti interessati e

rimaste senza risultato, si deliberava di riunire un *Comizio contro la disoccupazione*. Il Comizio avrà luogo in Piazza V. E. in Cesena giovedì 31 corr. marzo alle ore 11, sono stati invitati a parteciparvi i Partiti Popolari e gli on. Baldi, Battelli, Comandini e Gattorno.

I Braccianti reclamano la sollecita esecuzione dei lavori di correzione della strada Sarsina-Mercato e di arginatura del fiume Marecchia.

Il segretario Camprini è stato delegato a rappresentare la Federazione al Consiglio Nazionale dei Lavoratori della terra.

Lavori della Santarcangelo-Urbino.

Sabato scorso i segretari Aurelio Valmangi della Camera del Lavoro di Forlì e Camprini tennero due pubbliche conferenze di propaganda, in frazioni Verucchio e Pietracuta di S. Leo, agli operai addetti ai lavori della Santarcangelo-Urbino. Scopo di queste riunioni era il domandare che gli appaltatori impieghino al lavoro esclusivamente dei braccianti, e non ricorrono, come hanno abusivamente fatto sin qui, all'opera di coloni o piccoli proprietari.

Si deliberò inoltre di presentare quanto prima un memoriale per aumenti di tariffe.

Lega Infermieri.

Nell'adunanza tenutasi martedì scorso, questa Lega approvava il seguente ordine del giorno di solidarietà:

« La Lega Infermieri dell'Ospedale di Cesena, preso atto dell'agitazione dei colleghi del manicomio Osservanza di Imola, mentre deplora i temporeggiamenti di quella Congregazione di Carità e la negligenza delle Province interessate di Forlì e Ravenna, plaude all'energico atteggiamento assunto dai compagni imolesi e fa voti per una pronta e completa vittoria delle loro giuste rivendicazioni ».

Comizio.

Domenica scorsa il segretario Camerale assieme ai rappresentanti dei Partiti Repubblicano e Socialista, partecipò ad un Comizio tenutosi in borgata Borello per la costruzione della strada Borello-Spinello.

P. R. I.

Consociati del Circondario di Cesena

Adunanza dei rappresentanti del 20 corr. Presenti 45. Del Comitato della Consociazione, Serra, Franchini, Salvatori, Pacini.

Congresso Nazionale del P. E. I.

Remo Pacini riferisce sul Congresso del P. E. I. che si terrà in Firenze nel prossimo mese di aprile nei giorni 9, 10 e 11. Data la importanza di tale congresso raccomanda a tutti i Circoli della nostra Consociazione di inviare un loro rappresentante. Distribuisce ai presenti un modulo a stampa per la delega dei rappresentanti e spiega le modalità per essere ammessi al congresso. Avverte che saranno esclusi quei circoli che non si troveranno in regola col pagamento delle tessere 1910. Ogni delegato dovrà pagare una tassa di L. 5. Le spese di viaggio, andata e ritorno ammontano a L. 12.50. Di poi distribuisce ai singoli rappresentanti la statistica della Consoc. Romagnola, non che le copie della relazione « Colonizzazione Interna » dell'on. Calamandrei e la relazione del « Comitato Repubblicano Internazionale » di Oddo Marinelli.

Fiumana propone che i Circoli poco numerosi si uniscano fra di loro per la scelta di un unico rappresentante, e ciò per risparmio di spese.

Targa d'onore ad Ubaldo Comandini. — Pacini sollecita i pochi circoli che ancora non hanno fatto il versamento della quota per l'offerta di una targa d'oro che verrà consegnata all'on. Comandini — quale testimonianza di affetto e di riconoscenza per l'opera da lui prestata a favore del partito e del giornale « La Ragione » — e di mettersi in regola senza frapporre ulteriore indugio.

Fogli statistici. — Raccomanda inoltre di presentare con sollecitudine, all'ufficio di segreteria, il foglio statistico del 1909 e gli elenchi nominativi dei soci di ciascun circolo. Avverte poi che il foglio statistico viene compilato una volta tanto; mentre l'elenco dei soci deve essere fatto ogni anno.

Propaganda. — Serra lamenta come molti circoli si facciano iniziatori di feste repubblicane senza dare preventiva comunicazione al Comitato. È bene che gli amici sappiano che spetta al Comitato l'indicare gli oratori coi quali debbesi trovare di accordo per la propaganda che essi dovranno svolgere a nome del partito. Deplora come spesso si verifichi il caso, da parte dei circoli, di impegnare oratori senza il consenso del Comitato; oratori che più volte hanno dato prova di non sapersi disimpegnare compromettendo così la serietà del partito.

Su questo argomento si inizia una vivace discussione alla quale prendono parte Fiumana, Franchini, Rossi, Pacini, Ceccarelli, ed in fine si stabilisce che da ora in avanti i circoli dovranno dipendere, in occasione di manifestazioni repubblicane, direttamente dal Comitato, al quale spetta la scelta degli oratori.

Comitato d'azione economica. — Su proposta di Rossi e dell'avv. Franchini si stabilisce di convocare il Comitato d'Azione Economica, unitamente ai rappresentanti della Commissione di Vigilanza e il Comitato della Consociazione, pel giorno di domenica 3 aprile alle ore 10 precise, per discutere argomenti importantissimi d'indole economica e politica.

DIRITTO ALLO SCOPO.

Ecco perchè le Pillole Foster per i Reni guariscono. Il mal di schiena è un sintomo dell'affezione ai reni, ed ogni rimedio che non agisce direttamente sulla causa del male non potrà mai impedire gli effetti. E quest'è precisamente il motivo per cui le Pillole Foster per i Reni guariscono il mal di schiena; esse vanno diritte al male agendo sui reni. Ciò è chiaramente provato dalla dichiarazione della Signora Luigia Fioravanti, Via Pescheria, 16, Cesena:

« Da dieci anni andavo soggetta a forti mali ai reni; non potevo più in nessun modo chinarmi; a fare le scale mi veniva l'affanno ed il cuore mi batteva che sembrava volesse scoppiare. Qualche volta provavo delle fitte tali al dorso che rimanevo a bocca aperta dal dolore e guai se questa crisi mi fossero durata per più secondi perchè non avrei potuto resistere. Dei gravi disturbi urinari mi dicevano che i reni erano in cattivo stato; infatti le mie urine lasciavano dei depositi sabbiosi ed erano torbide. Passavo delle notti insonni in preda ad una grande agitazione. Ero anche colta spesso da capogiri fortissimi ed in queste occasioni parecchie volte sul punto di cadere.

« Persuasa che non vi fosse più nessun rimedio per il mio male ero già rassegnata a non sperare più nella guarigione, quando un mio conoscente avendo fatto uso delle Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Giorgi di Vesi e Cantelli, Corso Mazzini, Cesena) ed avendone ottenuto un grande giovamento, mi decisi a fare anch'io altrettanto. È così che io ho fatto la cura completa e che ho ottenuto un tale beneficio da non sentire più nessun dolore; tutto ciò grazie al vostro rimedio che ricordo sempre con riconoscenza. (Firmato) Luigia Fioravanti ».

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono da tutti i farmacisti a L. 3,50 la scatola, o 6 scatole per L. 19, o franco per posta, indirizzando le richieste col relativo importo, alla Ditta C. Giungo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccino, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, portante la firma: James Foster, e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione. 14.

Malattie degli Occhi e difetti della Vista

Dott. P. MARCHINI

Recapito presso la Farmacia Salvi, Via Zeffirino Re, dalle ore 8.30 alle ore 11.30 di ogni Sabato.

PRIMARIO GABINETTO DENTISTICO

DOTT. P. BRENTI

VIA DANDINI N. 1

Riceve il Mercoledì e il Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 16.

Caro Fafrno
non puoi immaginare la contentezza che o avuto nel sapere che ti sei arriviato. Che ti schioppasse il fegato voia dum Fafrno, ma cumela che sei stato sempre zito nenca quando che io e che la genta diceva che sei morto. Però si vede che sei stato male perchè non ti aricordi più come che scrivevi una volta che pare quasi che sipa un altro che scriveva che sepa fare manco di te, la quale ti voglio dire due poche cose in questa lettera.

Donca il tuo Franchino ha trovato a Ravenna molti socialisti? Mo va la che non è la vera, si vede caro Fafrno che il tuo Franchino lera troppo pinsante alla Pasqualina che la da sposare che aveva da comprare la litira con i cantarani che non conosceva più i pliti dai zaccolli e te ci dai reta a lui come che non fosti mai stato nel ravegnano che le repubblicana nenca lera dei fossi porca mariana.

A vi la sono pochi i sbrazanti e i cuntadini socialisti di che te lo dico io che ti dico nenca che quelli che sono socialisti le perchè non sarìgnano di fare i repubblicani che le troppa fadiga che a fare i socialisti si puo vollere la munarchia del re e il pappia dei preti come che la detto nenca Rìco Feri.

Mo cumela che ai tanta cara che i repubblicani callano? mo io che sapeva che i socialisti deltaglia furono 45.000 che la detto la statistica di Morgari e che adesso il Culeo dice che sono 500.000 da cara; ma è poi la vera che sono a così? Il Culeo che lepa cuntato fra i socialisti nea i seminaristi che vanno vestiti con la vostra bangiera?

Mo adesso le comodo fare i socialisti carro Fafrno che nenca i preti come Muri dice che le nenca lui.

Vieni qui e di su Fafrno, mo come le adesso il socialismo italiano le rivoluzionario come che lo vuole Labariola, le munarchico come che lo vuole Torati o le trasformista come che lo vuole Feri? Io non ci capisce più gnente le doventato il partito del sgombeo che te che sei dei vecchi che ai la cuscienza ferma ti toccherà a fare l'internazionale unaltra volta.

Mo lo so io il perchè che te lo scrivo unaltra volta che adesso non è tempo che ò da lavorare col quale ti saluto che sono il tuo

Zvan del Trambone.

Per REGALI.

Extrafinissimo:
Vermouth CARPANO
RISTORANTE STAZIONE - CESENA.

Cronaca cesenate

Sezione Magistrale — I maestri di Cesena, adunati in assemblea generale il giorno 20 marzo u. s., in esecuto all'invito della Commissione Esecutiva dell'U. M. N. nominarono, quali delegati al futuro Congresso Magistrale, i soci Mario Godoli e Piero Domenicelli.

E, dopo vivace discussione sulla mancata approvazione, per parte della Giunta Provinciale Amministrativa di Forlì, del miglioramento economico proposto dall'On. Municipio a favore dei maestri nel bilancio dell'anno in corso, votarono il seguente ordine del giorno:

« La Sezione Magistrale di Cesena, dolente che la Giunta provinciale amministrativa non abbia approvato lo stanziamento in bilancio della somma per l'aumento dello stipendio ai maestri, mentre plaude all'Amministrazione comunale, che ritiene suo dovere migliorare le condizioni economiche degli insegnanti, è di molto inferiori a quelle di ogni altra categoria di impiegati del Comune — confida che la Giunta Provinciale Amministrativa non si opponga più oltre alla soluzione degli urgenti problemi riguardanti la scuola e la classe Magistrale ».

A Ponte Pietra, domani, domenica 27, alle ore 15.30 vi sarà la inaugurazione della bandiera del Circolo Federico Comandini.

Oratori per la circostanza sono gli amici prof. **Armando Carlini** e **Pirro Gualtieri**. Parteciperà alla festa l'on. **Ubaldo Comandini**.

Le associazioni politiche e le organizzazioni economiche sono invitate ad intervenire numerose con bandiere e fanfare.

Il processo Comini. — Siamo lieti di informare quanti (e sono moltissimi) in Cesena, per stima e per affetto verso l'ex direttore della nostra Scuola Tecnica, attendono ansiosi e fidenti la fine del processo che si sta svolgendo a Forlì, che esso è già virtualmente risolto. Il pubblico numeroso ha già riportato dalle prime sedute un'impressione tanto favorevole che nessuno dubita che il magistrato stesso dovrà con la sua sentenza confermare la universale attestazione di stima verso un uomo che ha dato per lunghi anni tutto se stesso alla scuola e al lavoro.

Consiglio Comunale. — Per determinazione presa l'11 corrente dal Consiglio Comunale, d'ora innanzi, nei giorni nei quali il Consiglio stesso terrà seduta, verrà esposta la bandiera al balcone del palazzo comunale, e, mezz'ora prima di quella stabilita per l'adunanza, ne sarà dato avviso mediante il suono della campana pubblica.

Note Sportive. — Il « Club Sportivo Romagnolo », di Lugo ci comunica che ha indetto per adesione e interessamento di enti, autorità, case costruttrici di cicli, corridori e appassionati allo sport ciclistico, una grande corsa ciclistica « Giro di Romagna », la quale si svolgerà nel prossimo maggio.

È inutile discutere qui della maggiore o minore utilità delle corse ciclistiche di resistenza: il « Giro di Romagna », dà sufficienti garanzie di ottima organizzazione, e non possiamo che approvare l'ottima iniziativa dello « Sport Club Romagnolo », A Forlì nel 1908 e a Cesena nel 1909 si svolsero due corse ciclistiche con il titolo di « Giro di Romagna », questa che il fiorente sodalizio di Lugo sta organizzando ha un percorso più completo e quindi merita veramente il titolo che le si è imposto.

Auguri di ottimo successo.

Filodrammatica Cesenate — Il M. Bacchiani, instancabile segretario della Filodrammatica Cesenate, riceveva, giorni sono, la seguente lettera dal Direttore delle scuole elementari di Bertinoro:

Carissimo Bacchiani

A nome della Sezione di questa Mutualità Scolastica ti prego ringraziare sentitamente codesta Società Filodrammatica, che, con tanta gentilezza e cortesia, ha voluto allestire le scene nel nostro Teatro con una recita di beneficenza.

Ringrazio ancora dell'oblazione di L. 95 fatta a favore di questa Mutualità Scolastica, nata sotto i lieti auspici della fraternità degli amici di Cesena.

Un saluto di cuore e un ringraziamento a tutti gli amici, a te una stretta di mano dal tuo

ARISTIDE MOLINARI.

— La Filodrammatica si recherà prossimamente a recitare a Savignano, S. Arcangelo e Longiano, sempre a beneficio della Mutualità Scolastica.

Cooperativa Pro Scuola — I soci sono convocati in assemblea generale ordinaria, che avrà luogo il giorno 3 aprile p. v., alle ore 10, nel locale scolastico di palazzo Masini, Via Saecchi N. 2, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Rendiconto dell'esercizio 1908-09 e relazione dei Sindaci;
2. Relazione morale e finanziaria della presidenza;
3. Nomina di 3 consiglieri in sostituzione dei Signori Bacchiani Giuseppe, Avv. Enrico Franchini, Neri Eliegi, scaduti per compiuto biennio e rieleggibili;
4. Nomina di 3 sindaci effettivi e di 2 supplenti in sostituzione dei Signori Buccì Angelo, Marchesini Antonio, Gaetano Stefani effettivi, e di Pacini Remo e Ghirelli Pietro supplenti.

Qualora occorra l'adunanza di seconda convocazione, questa avrà luogo il giorno 10 aprile, alle ore 10, nel medesimo locale.

Mutualità Scolastica — I piccoli soci della Mutualità Scolastica ringraziano la Spett. Società fra le classi Artigiane per la elargizione ad essi fatta, anche quest'anno, di lire 200.

Lieto avvenimento. — La nostra famiglia si è accresciuta con la nascita di una bella bambina, nata al nostro Dante Spinelli nella notte di giovedì scorso.

L'amico Spinelli e Signora i nostri più vivi rallegramenti.

Arthur Stroschneider, un equilibrista che era già giunto preceduto da gran fama acquistata in altre città, ha data una serie di rappresentazioni al pubblico nella nostra piazza maggiore. Su di una fune tesa a oltre quindici metri dal suolo, l'equilibrista ha, per parecchie sere, moltiplicati gli esercizi di agilità e di forza più sorprendenti. Egli è stato specialmente ammirato negli esercizi ciclistici e quando ha trasportato il noto *Gim* sulle spalle. Una folla immensa ha assistito a tutte le rappresentazioni.

L'ultima delle quali il sig. Arturo Stroschneider ha voluto dare per beneficenza agli istituti cittadini; la folla lo ha portato in trionfo, acclamandolo vivamente.

Pro Maternità. — Le socie della pro maternità porgono sentiti ringraziamenti al Consiglio Amministrativo della Cassa di risparmio per la generosa elargizione di L. 100.

Ringraziano pure vivamente il sig. Arturo Stroschneider per l'offerta di L. 28.

Teppisti : — I soliti ignoti, nella notte da mercoledì a giovedì scorso, si sono divertiti a tagliare l'albo per le affissioni della Camera del Lavoro, recentemente esposto sotto il portico della Congregazione di Carità. E chi sono questi alleati dell'«Agraria»?... E le guardie di città?... Alla benemerita arma auguriamo sonni tranquilli...

Avviso d'Asta. — La Congregazione di Carità rende noto che il giorno di mercoledì 30 corr. alle ore 12.30 porcherà all'incanto per la vendita di una Fornace con locale e terreno annessi.

L'asta si terrà col metodo della estinzione delle candele vergini e sotto l'osservanza delle condizioni contenute nel capitolo d'oneri e nel regolamento sulla contabilità generale dello stato.

Ogni offerta di aumento al prezzo ed alle migliori non può essere inferiore di L. 50 per volta.

Il prezzo di aggiudicazione provvisoria è soggetto agli esperimenti di miglieria del 20%.

Prezzo d'asta: L. 51678; deposito per cauzione d'offerta L. 5200; delle spese d'asta L. 1000.

È aperto un concorso a 20 posti di allievo ispettore in prova nelle Ferrovie dello Stato, fino al 20 Aprile p. v.

Potranno prendervi parte gli Ingegneri Civili ed Industriali che non abbiano superati i 30 anni. Per conoscerne le altre condizioni rivolgersi alla Segreteria del Comune.

Beneficenza. — È con animo veramente pieno di riconoscenza che il Patronato Scolastico ringrazia pubblicamente il celebre e bravo compianto ascensionista Signor Arturo Stroschneider, il quale la sera di lunedì 21 corrente volle dare una rappresentazione di beneficenza, elargendo poi al Patronato L. 70 sul ricavato netto della serata.

Concorso — Con decreto Ministeriale 1.° corrente mese è stato bandito un concorso a 75 posti di Uditore Giudiziario. Gli aspiranti al concorso dovranno presentare al Procuratore del Re presso il Tribunale nella cui giurisdizione dimorano, domanda in carta da bollo, corredata dai prescritti documenti entro il 15 Maggio 1910.

Il concorso avrà luogo in Roma mediante prove scritte ed orali; quelle scritte saranno eseguite nei giorni 2, 4 e 6 Luglio 1910 alle ore 9.

Per maggiori delucidazioni, rivolgersi alla Cancelleria della Pretura.

DANTE SPINELLI — red. res.

— Cesena, Tip. G. Vignuzzi e C. —

RINGRAZIAMENTO

La famiglia FOCACCIA ringrazia pubblicamente tutte le associazioni repubblicane, le organizzazioni economiche e quanti vollero seguire il feretro del loro amato

VINCENZO

accompagnandone la salma al cimitero, dando così prova di stima e di affetto per il caro estinto.
Calabria, 30 marzo 1910.

*Il Popolano è il giornale più diffuso del circondario - non v'è regione d'Italia ove esso non giunga.
La réclame del Popolano è la più vantaggiosa e la più a buon prezzo.*

LA
Vera Anticanizia Ideale

viene adoperata in tutto il mondo come **Sublime Acqua per tingere i capelli e la barba** e che ridona mirabilmente il primitivo colore.

Quest'acqua premiata alle Esposizioni Estere e Nazionali è delle migliori perchè non contiene nè nitrato d'argento nè zolfo e glicerina in modo da non macchiare nè la pelle nè la biancheria.

Si vende presso l'inventore:

G. COSTANTINI in ROMA — Via dei Crociferi N. 7-8 a L. 2 la bottiglia con istruzione. — Si spedisce da 1 a 4 bottiglie con l'aumento di Cent. 80 e N. 6 bottiglie per L. 12 franco di porto.

In CESENA presso VENTURI ALFREDO, barbiere palazzo Cassa di Risparmio (Corso Garibaldi, 19).

All' American Bar GUIDAZZI
(Portico Ospedale)

Richissimo assortimento liquori, **vermout americano** (specialità della Ditta), **Punch** al Cioccolato - Arancio - Caffè - Rhum, dei più squisiti.

Nell' officina meccanica di
Pietro Turroni

Corso Garibaldi, N. 79

a prezzi modicissimi, e con la maggiore sicurezza di buoni affari, si possono acquistare **BICICLETTE** di ogni marca estera e nazionale ed accessori.



LUIGI PARTISANI

OREFICE-GIOIELLIERE

Contrada Fantaguzzi - **CESENA** - (Già Via Orfici)

DEPOSITO DI ARTICOLI

D'ARGENTO ALL'800

e
D'ORO al titolo di 18
e 12 carati

delle primarie Fabb. Nazionali

OGGETTI DI GIOIELLERIA

ARGENTATURA E DORATURA

SU METALLI

—
—
—
RIPARAZIONI

in oggetti d'Oro e d'Argento

con sollecitudine

e a Buon Prezzo

Garanzia assoluta dei titoli dell'Oro.

L'Ubbriachezza non esiste più.

Un campione di questo meraviglioso prodotto COZA viene spedito gratis.

Può essere dato nel caffè, nel thè, nel latte, nell'acqua, nella birra, nel vino o nei cibi senza che il bevitore abbia ad accorgersi.



La polvere COZA produce l'effetto meraviglioso di far sì che il bevitore abbia a ripugnare l'alcool e le bevande alcoliche e forti. Essa opera così silenziosamente e sicuramente che la moglie, la sorella o la figlia dell'interessato possono dargliela a sua insaputa e senza che egli abbia ad accorgersi quale fu la vera causa della sua guarigione.

La polvere COZA ha portato la pace e la tranquillità in migliaia di famiglie, ha salvato moltissime persone dalla vergogna e dal disonore, anzi di tali persone ne fece degli uomini vigorosi, forti e capaci di qualunque lavoro; essa ricondusse già più d'un giovane sulla diritta via della felicità e prolungò di molti anni la vita di molte persone.

L'istituto che possiede questa meravigliosa polvere manda a tutti quelli che ne fanno regolare domanda un libro con spiegazioni ed un campione. Corrispondenza in italiano. La polvere è garantita essere assolutamente inoffensiva.

La vera polvere Coza si trova in tutte le farmacie. Tutte le domande per campioni e libri devono essere indirizzate a Londra.

COZA HOUSE, 75 Wardour Street (Inghilterra).
Londra 86

Affrancare: Lettere 25 cts., cartoline postali 10 cts.

— Deposito a CESENA — Farmacia VESI e CANTELLI —

Leggete:

“LA RAGIONE,”

il più importante giornale della democrazia italiana

Direttore: on. avv. **UBALDO COMANDINI**

Abbonamenti: Anno L. 15 - Semestre L. 7,50 - Trimestre L. 4

LA RAGIONE esce tutti i giorni in grande formato di SEI e OTTO pagine.